



**INCONTRO DEL COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI DEL PIEMONTE
CON IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL PIEMONTE SERGIO CHIAMPARINO
Torino, giovedì 14 gennaio 2016**

ASPETTI DI METODO

In premessa riteniamo di dover sottolineare la questione centrale di fondo nel rapporto con la Giunta della Regione Piemonte: rileviamo ad un anno e mezzo ormai dall'avvio di questo mandato amministrativo il perdurare di un'inadeguata propensione ad attivare confronti con le rappresentanze di impresa di tutti i settori produttivi, senza che si siano registrati ad oggi segnali di controtendenza nel metodo delle relazioni e nella reale disponibilità al dialogo.

Il confronto, per essere tale, occorre che sia programmato, organizzato e preventivo, come peraltro avviene in altre Regioni, al fine di poter portare utili contributi di analisi e proposta su provvedimenti e misure specifiche.

Non possiamo peraltro non rilevare una profonda disomogeneità tra i vari Assessorati: in alcuni casi vi sono luoghi formalizzati di confronto, mentre in altri non esiste nessuna sede di dialogo né formale né informale.

Prima di avanzare una sintesi delle proposte di merito, al di là della necessità di superare il momento di emergenza soprattutto finanziaria, che può aver provocato rallentamenti nella definizione di un quadro delle traiettorie di sviluppo del Piemonte entro cui collocare le priorità di intervento, segnaliamo la necessità di condividere e definire congiuntamente tale scenario strategico.

SINTESI DEGLI ASPETTI DI MERITO

FONDI STRUTTURALI UE

Ribadiamo la consapevolezza che gli stanziamenti dei fondi strutturali europei rappresentano le prevalenti risorse disponibili per attivare le politiche di sviluppo del Piemonte.

In linea con quanto da sempre sostenuto dalle scriventi, ribadiamo pertanto la richiesta di rafforzare anzitutto le risorse destinate al sostegno degli investimenti delle imprese.

Relativamente al POR FESR e al PSR FEASR proponiamo l'istituzione di gruppi di lavoro formalizzati che vedano il coinvolgimento preventivo dei rappresentanti di tutte le Organizzazioni interessate, coerentemente con quanto già sostenuto.

Vanno inoltre garantite le condizioni utili a realizzare la massima complementarità tra i diversi fondi strutturali, al fine di assicurare completezza ed efficacia degli interventi. A tal proposito valutiamo con favore l'unificazione del Comitato di Sorveglianza FESR e FSE e auspichiamo che le iniziative finanziate dal FSE vadano nella direzione di accompagnare e sostenere quelle finanziate dal FESR e, più in generale, gli investimenti per lo sviluppo del sistema imprenditoriale.

Per quanto riguarda i contenuti, le proposte che seguono riprendono e declinano il tema dei fondi strutturali.

RICERCA E INNOVAZIONE

In relazione al settore industriale (e dei servizi connessi), sottolineiamo l'utilità di sostenere azioni e misure che puntino a facilitare la partecipazione di imprese piemontesi a progetti internazionali (e primariamente europei) per la ricerca e innovazione, nella consapevolezza che il confronto a livello internazionale è fondamentale per le imprese che innovano e che le risorse messe direttamente a disposizione a tal fine dall'Unione Europea sono ingenti e ad elevato impatto.

CREDITO E CONFIDI

Giudichiamo prioritario definire gli interventi di supporto nell'accesso al credito per le imprese al fine di accompagnare la ancor debole ripresa in atto. La forte riduzione del credito alle imprese (60 md. di euro su base nazionale dal 2010 ad oggi) e la perdurante rarefazione degli affidamenti, dovuta all'inasprimento regolamentare a carico degli Istituti di Credito ed alla carenza di domanda da parte di imprese dotate di rating idonei, richiedono interventi regionali, in linea con quelli nazionali assunti o in procinto di esserlo.

Proponiamo tre campi di azione: Confidi e filiera della garanzia; Fondo centrale di Garanzia; rivisitazione degli esistenti interventi di agevolazione regionale.

Rinviando agli specifici documenti di approfondimento sui singoli temi, richiamiamo l'attenzione sul processo in avanzata fase di realizzazione della riforma del T.U.B (soglia a 150 ml. di euro per i Confidi vigilati e prossimi interventi per i Confidi minori) che determineranno una razionalizzazione del settore. Riteniamo pertanto essenziale che la Regione favorisca il ridisegno della filiera della garanzia che si sta consolidando sul piano nazionale.

Per quanto riguarda il rapporto con il Fondo Centrale di Garanzia, proponiamo di indirizzarne gli interventi per importi sino a 150 ml. di euro alla controgaranzia, allo scopo di favorire in Piemonte l'utilizzo delle risorse pubbliche a vantaggio delle mpi più colpite dalla difficoltà di accesso al Credito. L'intervento è realizzabile a costo zero con una semplice Delibera di Giunta.

INNOVAZIONE NELLE MPMI: MANIFATTURA 4.0 E TERZIARIO DI MERCATO

Il tema dell'innovazione deve essere una strategia che coinvolge l'intero sistema imprenditoriale piemontese, comprese le Micro e Piccole imprese dei vari settori produttivi e terziari, le cui specificità devono essere adeguatamente riconosciute.

Tale strategia, fondamentale specialmente oggi che occorre consolidare alcuni primi segnali economici positivi, deve trovare una sua chiave nell'armonizzazione dei vari strumenti, misure e risorse finanziarie. Centrali a tale riguardo sono i fondi comunitari ed in particolare il POR FESR. Tuttavia riscontriamo la necessità di affrontare in maniera complessiva e coerente tutte le varie iniziative in tema di innovazione, coinvolgendo quindi anche la legislazione regionale che ad oggi è ancora disarticolata (varie leggi di settore e relative dotazioni finanziarie) e che tende, alla luce di nuovi progetti di legge regionale, ad assecondare tale disarticolazione. A nostro parere occorre invece porsi l'obiettivo di procedere ad una normazione integrata in tema di innovazione che abbracci l'insieme di tutti i settori: dalla produzione al terziario di mercato. Per favorire anche la logica di filiera tra piccole e medio-grandi imprese. A tale riguardo riteniamo utile segnalare modelli normativi (ed i relativi strumenti attuativi) cui ispirarsi come quelli della Regione Lombardia.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il rilancio del sistema produttivo e, più in generale, dell'economia regionale passa necessariamente anche attraverso l'export e i processi di internazionalizzazione. In questo contesto, i flussi intra ed extra-comunitari hanno svolto un ruolo di crescente importanza nel panorama delle vendite piemontesi.

In considerazione del forte valore aggiunto che le imprese piemontesi esprimono in termini di rapporti economici con l'estero, si pone una chiara esigenza di coordinamento e di maggiore incisività della governance, di cui deve farsi carico la Regione nei confronti sia degli organismi locali che di quelli nazionali.

Per svolgere questa attività d'indirizzo e di coordinamento, la Regione necessita di strumenti e risorse adeguati. La struttura creata a questo scopo dalla Regione ha evidenziato nel tempo la necessità di un maggiore raccordo e di una maggiore integrazione sia con le iniziative delle politiche di sviluppo sia, ancora di più, con le azioni del sistema privato.

Il supporto all'internazionalizzazione delle imprese dovrebbe prevedere:

- un forte commitment del sistema imprenditoriale privato, che ne diventerebbe il principale motore;
- la costruzione di una forte partnership pubblico/privata, collegata alle diverse filiere produttive integrate, che sappia valorizzare il ruolo di driver del privato nelle linee di sviluppo delle azioni, delle priorità e dei servizi a favore delle imprese;
- uno stretto coordinamento con le attività sviluppate a livello nazionale dall'ICE, attraverso la definizione di programmi compartecipati di intervento.

Riteniamo che l'attrazione di investimenti dall'estero debba rientrare tra i fondamenti della strategia di sviluppo economico regionale e, pertanto, è opportuno che venga garantita la funzionalità e l'efficacia degli strumenti, quali il Contratto di Innesadimento, che hanno dimostrato di poter funzionare determinando importanti impatti economici, occupazionali e sociali.

LOGISTICA

Occorre sviluppare e consolidare il sistema logistico piemontese per rendere più competitive le nostre imprese che oggi scontano un gap logistico dell'11%. Grazie al supporto e all'interesse dei

privati, al protocollo interregionale e al tavolo di lavoro con il Commissario di Governo la strada intrapresa è aperta.

E' importante che gli obiettivi e i relativi passaggi operativi siano fissati e condivisi evitando la proliferazione di tavoli e argomenti. Le categorie imprenditoriali confermano la disponibilità a continuare a fornire contributi necessari, tanto più ora che si passa alle fasi concrete.

Il lavoro da fare è vitale perché in attesa della realizzazione della Nuova Linea Ferroviaria Torino Lione e del Terzo Valico se si sta fermi si rischia di gestire il "declino" del sistema della logistica piemontese, che sarà accelerato dalla concorrenza del Gottardo (apertura 2018).

Per fare questo occorre una piena sinergia con le principali piattaforme logistiche piemontesi (Novara, Rivalta Scrivia e Sito) e con i poli intermodali esistenti o in corso di realizzazione (Mondovì, Candiolo, Villanova Monferrato, ecc.), riducendo l'isolamento del Piemonte e aprendo e rinforzando nuove vie di comunicazioni ferroviarie su tutti gli assi di sviluppo.

FILIERA DELLE COSTRUZIONI

Fin dal settembre 2014 abbiamo avuto la disponibilità del Presidente ad attivare la consulta regionale per la filiera delle costruzioni.

Rinnoviamo pertanto la richiesta che la Giunta regionale formalizzi la costituzione della Consulta, che veda la partecipazione dei diversi Assessorati coinvolti a diverso titolo, concertandone modalità attuative ed agenda di lavoro con tutte le rappresentanze interessate.

Tra i contributi scritti fatti pervenire dalle scriventi, di seguito alcuni temi prioritari.

Urbanistica

Il territorio piemontese dispone di un patrimonio significativo di aree industriali produttive e commerciali alcune delle quali dismesse o sottoutilizzate.

La strategia di attrazione degli investimenti su cui tutti puntiamo, per assecondare il rilancio delle imprese, parte dalla conoscenza di cosa si può offrire al mercato.

Riteniamo quindi necessario acquisire un quadro conoscitivo del territorio regionale, attraverso un censimento delle aree e loro classificazione per definirne strategie di intervento ai fini della riconversione o riutilizzo.

Proponiamo di lavorare insieme per una legge sul riuso del patrimonio edilizio esistente/aree dismesse, attraverso un Testo Unico del recupero edilizio, norme semplici ed efficaci, accompagnate da opportuni interventi, quali ad esempio: incentivazione fiscale, premialità in termini di superficie copribile, perequazione, sostegni alle azioni di bonifica, risparmio energetico, riduzione degli oneri di urbanizzazione, certezza dei tempi, contratto di insediamento, credito agevolato, ecc..

Contenimento del consumo di suolo

Con riferimento al contenimento del consumo di suolo, per quanto la Regione Piemonte disponga già di principi e disposizioni (es. Piano Territoriale, Piano Paesaggistico, principi nella propria legge urbanistica), il fenomeno non ha dato segni di adeguato rallentamento. Auspichiamo quindi una rapida approvazione del disegno di legge statale sul "Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato".

Siamo peraltro dell'avviso che il contenimento del consumo del suolo debba essere affrontato nel contesto generale del governo del territorio e non con specifici interventi settoriali, quale quello riferito unicamente al suolo agricolo.

Piano Casa LR 20/2009

Seppur il Piano Casa sia stato prorogato di un ulteriore anno, permane la necessità che gli interventi in deroga consentiti possano essere possibili apportando essere resi possibili modificando la legge con disposti che regolamentino e incentivino tutti quegli interventi necessari al fine di riqualificare e rigenerare le nostre città, includendo anche interventi nei centri storici dove il grado di fatiscenza di edifici solo “vecchi” e privi di valore danneggia l’intero contesto.

Regolamento edilizio tipo – modifica sottotetti

È necessario provvedere alla modifica del regolamento edilizio tipo, modificando la nuova norma dell’estate del 2015 che ora include nel conteggio della SLP anche i locali sottotetto e le cantine.

Attività estrattive

Nell’attuale momento di crisi del settore non è auspicabile che la riforma della vigente legge sulle cave, oggi in fase di elaborazione, stravolga radicalmente la consolidata regolamentazione del settore, ma che rappresenti un aggiornamento in grado di supportare lo sviluppo del settore.

CITTÀ SOSTENIBILE

Come noto il percorso di crescita e la coesione sociale ed economica passano in modo decisivo attraverso un recupero della forza di attrazione delle aree urbane.

E’ pertanto necessario che tutte le politiche regionali che presentano ricadute, dirette o indirette, sulle città adottino visioni strategiche di sviluppo integrate secondo una logica di partenariato tra pubblico e privato.

Gli interventi previsti dall’agenda urbana e dall’agenda digitale risultano tra gli ambiti privilegiati per applicare tale strategia, analogamente ad una serie di strumenti settoriali (urbanistica commerciale, PQU, ecc.) di particolare rilevanza per coniugare lo sviluppo economico con la sfera ambientale e sociale.

Le iniziative di riqualificazione e rigenerazione urbana possono risultare elementi di miglioramento della qualità della vita nei centri storici e nelle periferie urbane, a condizione che favoriscano un rafforzamento del sistema di servizi di prossimità a vantaggio di tutte le categorie di potenziali fruitori (anziani, bambini, turisti, ecc.).

SANITÀ E SOCIO ASSISTENZIALE

Nella consapevolezza della complessità delle problematiche che interessano questi settori e nell’intento di consentire risparmi strutturali e promuovere sviluppo, chiediamo la sperimentazione di proposte innovative di tipo sussidiario che coinvolgano attori pubblici e privati.

Evidenziamo di seguito alcune proposte salienti:

⇒ Settore assistenziale socio-sanitario:

Gli operatori pubblici e privati, per rispondere in modo più efficace ai crescenti fabbisogni sociali emergenti dalla realtà piemontese, debbono condividere un dialogo strutturato, all’interno degli strumenti che, laddove individuati, come nel caso della Commissione Tecnica Regionale, devono funzionare, anche per offrire indispensabili elementi di riferimento alle loro politiche di investimento e gestionali.

Il metodo di lavoro suddetto dovrebbe estendersi anche alle altre tematiche, contribuendo a tradurre nei fatti i percorsi partecipati, come ad esempio quelli sottostanti al Patto per il sociale.

⇒ Sanità territoriale:

Anche in questo caso, il quadro regionale in forte movimento richiede una interlocuzione strategica che punti alla integrazione operativa tra i vari soggetti e consenta di incorporare con la massima velocità possibile gli elementi di innovazione tecnologica ed organizzativa oggi disponibili.

In questo ambito occorre definire quei parametri sia di tipo economico che normativo indispensabili agli operatori di cui si rimane in attesa e che sono previste dalle vigenti disposizioni regionali.

Così come riteniamo sia prioritario affrontare il tema della difformità nei comportamenti da parte delle varie ASL rispetto ai controlli sulle imprese, attraverso l'attuazione della recente normativa regionale in materia di semplificazione.

TURISMO

Gli importanti risultati conseguiti nell'ultimo decennio confermano che il turismo rappresenta un settore sul quale puntare per intensificare il processo di riconversione e diversificazione dell'economia della nostra Regione.

Occorre però guardare al prodotto turistico nella sua complessità e diversità rispetto agli altri prodotti industriali, tenendo conto della stretta relazione e complementarietà tra le risorse del territorio e il sistema delle imprese.

Il settore turistico è, inoltre, largamente dominato da piccole e medie imprese, le quali anche in Piemonte devono essere supportate a migliorare il proprio posizionamento competitivo puntando: su innovazione ed "economie di sistema", realizzabili attraverso la creazione e il consolidamento di "reti", sull'innalzamento del livello di accoglienza, sulla creazione di nuovi prodotti tematici, sulla diffusione di soluzioni ICT, sul miglioramento della qualità e della fruibilità del patrimonio ambientale e culturale, sul sostegno ad azioni di promozione dell'offerta su mercati internazionali di reale interesse, sulla qualificazione e formazione professionale degli operatori (inclusa l'alta formazione tecnica).

Per quanto riguarda il sistema dell'organizzazione della promozione, accoglienza e informazione turistica è indispensabile che nella riforma in discussione vengano definiti attentamente ruoli e funzioni dei diversi attori pubblici e privati, evitando in particolare conflitti di interesse.

SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA AMBIENTALE

A fronte delle recenti scadenze relative ai rinnovi delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera confluite nell'autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 che hanno evidenziato alcuni problemi operativi, si ritiene fondamentale ribadire la necessità di un confronto continuo ed attivo sulle modalità migliori di presentazione delle domande autorizzative.

Si richiede di attivare un tavolo tecnico che veda la partecipazione – accanto alla Direzione regionale Affari Istituzionali, settore Attività legislativa e per la qualità della normazione – anche dell'Assessorato Ambiente, dell'Assessorato alle Attività Produttive e delle Associazioni Imprenditoriali del Piemonte.

Riteniamo che debba essere rafforzata la regolamentazione regionale e che debba essere resa più incisiva l'azione di coordinamento ed indirizzo verso i SUAP, limitando l'attuale proliferazione da parte degli stessi di modalità operative e supporti informatici differenti che implicano una duplicazione delle informazioni richieste all'utenza.

LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

E' urgente procedere, in coerenza con quanto già indicato in relazione ai fondi strutturali europei, alla elaborazione della direttiva sulla formazione continua/occupati e all'emanazione dei relativi bandi (piani formativi d'area, occupati e formazione continua a domanda individuale anche aziendale, con riapertura del catalogo).

Riteniamo necessario realizzare una celere verifica dell'andamento della "Garanzia Giovani" in preparazione di un pronto riavvio del programma.

Consideriamo infine prioritario operare affinché si definisca rapidamente il nuovo sistema pubblico-privato dei servizi per il lavoro, con l'obiettivo di creare una effettiva rete tra operatori.

